

EMILIA ROMAGNA SEMPRE SECONDA IN ITALIA PER RACCOLTA DI RAEE NEL 2020

Secondo i dati dell'ultimo Rapporto Annuale del Centro di Coordinamento RAEE, la Regione si conferma ancora una volta al secondo posto a livello nazionale per volumi complessivi, ma è l'unica a peggiorare il dato del 2019 e la raccolta pro capite si ferma a 8,07 kg/ab.

La provincia di Bologna segna la perdita più consistente a livello di volumi, mentre la provincia di Reggio Emilia registra la crescita più elevata (+18,6%). Il capoluogo bolognese rimane primo per raccolta pro capite (11,53 kg/ab), ma la provincia di Ravenna segna l'incremento percentuale migliore (+63,4%)

Milano, 13 aprile 2020 – Nel 2020 l'Emilia Romagna ha avviato a corretto smaltimento **35.226 tonnellate di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)**. Lo evidenzia il **Rapporto Annuale 2020** del **Centro di Coordinamento RAEE**, l'istituzione che sintetizza i risultati conseguiti da tutti i Sistemi Collettivi che si occupano del ritiro presso i centri di raccolta e i luoghi di raggruppamento organizzati dalla distribuzione per la gestione dei rifiuti tecnologici in Italia.

Si tratta ancora una volta del **secondo risultato più consistente a livello nazionale** per volumi raccolti, nonostante una **contrazione del 2,3%** rispetto al 2019, corrispondete a 2.000 tonnellate in meno.

La raccolta dei RAEE del **freddo e del clima (R1)** rimane sostanzialmente stabile (+0,2%) per un totale 7.974 tonnellate. Si tratta di una delle poche performance positive registrate in tutto il Nord Italia e in buona parte del Centro. È invece in contrazione la raccolta dei **grandi bianchi (R2)** che con un -6,7% scende a 15.403 tonnellate, un risultato in controtendenza all'andamento positivo emerso a livello nazionale.

Con il segno meno anche la raccolta dei rifiuti da **apparecchi con schermi (R3)**, che registra una flessione dell'1,1% per un totale di 4.780 tonnellate, e quella delle **sorgenti luminose (R5)** che evidenzia una contrazione del 2,3%, per un totale di 215 tonnellate.

Cresce invece la raccolta dei **piccoli elettrodomestici ed elettronica di consumo (R4)** che raggiunge le 6.853 tonnellate con un +5,3%, incremento percentuale comunque inferiore rispetto alla media nazionale.

Sostanzialmente invariata la **raccolta pro capite** che si attesta a **8,07 kg per abitante (-0,2%)**, valore ancora ben superiore alla media nazionale (6,14 kg/ab), ma che fa scivolare la Regione al quarto posto del ranking nazionale.

Quasi l'84% dei volumi complessivi provengono dai **centri di raccolta comunali**, un valore leggermente superiore alla media nazionale (81%), mentre i **luoghi della distribuzione (LdR) contribuiscono per il restante 16%**, sostanzialmente in linea con quanto registrato nel 2019. Relativamente a R5, va sottolineato il contributo degli installatori, che raccolgono più del 10% dei volumi del raggruppamento.

Raccolta per province

La provincia di **Bologna**, con 11.426 tonnellate, raccoglie quasi un terzo dei volumi complessivi, ma è anche quella che registra una delle poche contrazioni regionali, oltre che la più elevata (-15,2%). A incidere maggiormente è la raccolta in R2 che perde 1.800 tonnellate, (-22%), la più consistente contrazione a livello regionale, fermandosi a 6.389 tonnellate. Segue quella in R1 che segna un -9,7% per un totale di 2.048 tonnellate, anche in questo caso il calo più consistente a livello regionale. Più contenuta (-3,9%) la riduzione della raccolta in R3 che si ferma a 1.085 tonnellate. Cresce invece R4 con un +1,3%, per un totale di 1.884 tonnellate. Performa positivamente anche R5, con una raccolta di 60 tonnellate pari a un +1,7% rispetto al 2019, uno dei pochi casi di crescita per il raggruppamento delle sorgenti luminose in Emilia-Romagna.

Seguono a distanza le province di **Modena** e di **Reggio Emilia** che registrano entrambe una crescita: più contenuta la prima (+1,8%) per un totale 4.596 tonnellate, molto più importante la seconda che con un +18,6%, la percentuale più elevata in tutta la regione, porta la raccolta a 4.307 tonnellate. L'ottima performance reggiana è dovuta al deciso incremento in R1 (+18,7%), ma più ancora a quello in R2 dove i volumi crescono di quasi il 27% (rappresenta anche l'incremento più elevato a livello regionale), mentre in R4 l'incremento è "solo" del 16,5%, con 157 tonnellate in più del 2019.

Crescono anche i volumi della provincia di **Ravenna** dove un +4,2% porta la raccolta a 3.637 tonnellate. Incremento più sostenuto per le province di **Parma**, i cui volumi registrano un +7,5% attestandosi a 2.774 tonnellate, e di **Forlì Cesana** a quota 2.608 tonnellate (+10,5%). Parma risulta anche l'unica provincia emiliana a registrare una crescita in tutti e cinque i raggruppamenti. Performance positiva (+5,4%) anche per la provincia di **Ferrara** che tocca le 2.301 tonnellate. In negativo invece le province di **Rimini** e di **Piacenza** i cui volumi scendono rispettivamente a 1.977 e 1.601 tonnellate, con un -6,5% e un -5,8% rispetto all'anno precedente.

Ferrara e Piacenza sono le uniche due province a non ospitare **alcun luogo di raggruppamento della distribuzione**, mentre Parma è l'unica provincia della Regione in cui la raccolta del raggruppamento cinque è sostenuta dai volumi generati dai centri di raccolta privati (6,5% del totale).

La **raccolta pro capite** più alta spetta alla provincia di **Bologna** con 11,53 kg/ab, valore che la posiziona al sesto posto nel ranking nazionale, ma in calo del 13,1% rispetto al 2019. Segue la provincia di **Ravenna** con 9,42 kg/ab, in crescita sulla performance precedente (+5,13%); ancora meglio fa la terza classificata, la provincia di **Reggio Emilia** che sostenuta da un +20,7% sale a 8,24 kg/ab. Tutte e tre le province vantano valori superiori alla media dell'area di appartenenza (7,01 kg/ab).

Superano invece la soglia della raccolta media nazionale (6,14 kg/ab) e registrano trend di crescita le province di **Ferrara** (6,73 kg/ab a +6,6%), di **Modena** (6,68 kg/ab a +4,28%), di **Forlì Cesena** (6,64 kg/ab a quasi +11%) e di **Parma** (6,44 kg/ab a +12,7%).

Risultano invece sotto la media nazionale e con un trend in calo le province di **Rimini**, che si ferma a 6,05 kg/ab (-2,3%), e di **Piacenza** che non supera la soglia dei sei kg per abitante kg (5,59 kg/ab), con un -6,2% rispetto al 2019.

*“I dati della regione Emilia Romagna sono molto positivi e restituiscono l’immagine di una regione che con una raccolta capillare offre ai propri cittadini servizi all’altezza delle esigenze” commenta **Fabrizio Longoni, direttore generale** del Centro di Coordinamento RAEE. “La decrescita della raccolta nella provincia di Bologna è concentrata in particolare in due luoghi che hanno una matrice specifica, ma non inficiano la raccolta capillare verso i cittadini. Spicca in negativo la performance della provincia di Piacenza, specificatamente per il raggruppamento 4, che è il quarto peggiore in Italia, mentre le altre province raccolgono nello stesso raggruppamento sino a quasi sette volte il dato pro capite. Resta in ogni caso la fotografia di un anno che ancora una volta vede il “sistema Emilia-Romagna” tra i più efficienti in Italia e che può trovare nella maggiore partecipazione della distribuzione spunti di miglioramento al raggiungimento degli obiettivi europei”.*

*“Anche nel 2020 l’Emilia Romagna si colloca saldamente sul podio delle regioni leader della classifica per la raccolta dei rifiuti elettrici ed elettronici: regge alle conseguenze della pandemia e conferma un valore pro capite di raccolta superiore di circa due punti alla media nazionale” dichiara l’**Assessore all’Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile della Regione Emilia Romagna, Irene Priolo**. “Ciò dimostra un’elevata sensibilità dei cittadini alle tematiche ambientali, ma anche il ruolo determinante svolto dalla rete dei centri di raccolta comunali unita all’importanza crescente del ritiro presso i luoghi della distribuzione. I dati che emergono dal Rapporto annuale 2020 sono confortanti, anche nell’ottica degli obiettivi crescenti di separazione dei rifiuti e riciclaggio che saranno posti a fondamento del nuovo piano regionale dei rifiuti: la strada tracciata è quella dell’economia circolare e l’Emilia Romagna intende svolgere un ruolo da protagonista, nella consapevolezza del valore delle materie prime e della necessità di ridare valore agli scarti, evitandone tra l’altro l’abbandono nell’ambiente”.*

Piattaforma raeitalia.it

Per chi fosse interessato ad approfondire ulteriormente questi dati, può avvalersi di raeeitalia.it, il sito che raccoglie i dati sui RAEE gestiti in Italia, dal 2018 ad oggi, messo a disposizione di tutti gli interessati dal Centro di Coordinamento RAEE. La sezione “Rapporti annuali” fotografa il **sistema RAEE anno per anno**, offrendo, nelle pagine interne, diversi dettagli e livelli di approfondimento, dal **dato nazionale** fino a quelli dei **singoli Comuni**.

Per monitorare l’andamento dell’anno in corso è stata creata una sezione dedicata con dati aggiornati mese per mese. Tutti i dati sono disponibili per il download.



Centro di Coordinamento RAEE

Il Centro di Coordinamento RAEE è un consorzio di natura privata, gestito e governato dai Sistemi Collettivi sotto la supervisione del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero dello Sviluppo Economico. È costituito dai Sistemi Collettivi dei produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettro-niche (AEE), in adempimento all'obbligo previsto dal Decreto Legislativo n. 49 del 14 marzo 2014.

Il compito primario del Centro di Coordinamento RAEE è garantire su tutto il territorio nazionale una corretta gestione dei RAEE originati dalla raccolta differenziata, assicurando che tutti i Sistemi Collettivi lavorino con modalità ed in condizioni operative omogenee; il Centro di Coordinamento RAEE stabilisce, inoltre, come devono essere assegnati i Centri di Raccolta RAEE ai diversi Sistemi Collettivi.

Per maggiori informazioni:

Ufficio Stampa Centro di Coordinamento RAEE

Elena Scandroglio - ufficiostampa@cdcraee.it cell. 3397289422